



SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE (Whistleblowing)

In attuazione delle indicazioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Comune di Milano, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 137 del 31 gennaio 2014, ed in particolare dell'articolo 12 di tale Piano, è stata realizzata nella intranet comunale una piattaforma dedicata al c.d. "whistleblowing", ossia alla segnalazione, da parte dei dipendenti, di un fatto che costituisce un illecito, una illegalità o una irregolarità che possano arrecare un pregiudizio patrimoniale ed un danno all'immagine dell'Amministrazione Comunale.

Si tratta di un istituto giuridico espressamente previsto dalla Legge n.190/2012 (cd. Legge anticorruzione), che, all'art. 1 comma 51 inserisce nel Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n.165 l'art. 54 bis.

A seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 179 avente ad oggetto: "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*", l'articolo 54 bis del suddetto Decreto Legislativo attualmente dispone che: "*il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere*".

La suddetta norma ha inoltre esteso l'ambito soggettivo di applicazione anche ai lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica, i quali possono quindi inoltrare delle segnalazioni.

Le segnalazioni hanno ad oggetto sia illeciti penali che civili e amministrativi, sia irregolarità nella gestione o organizzazione dell'attività dell'Ente nella misura in cui tali irregolarità costituiscono un indizio sintomatico di irregolarità dell'amministrazione a causa del non corretto esercizio delle funzioni pubbliche attribuite.

La segnalazione viene indirizzata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il cui ruolo e funzioni sono ricoperte nel Comune di Milano, dal Segretario Generale che ne cura l'attività istruttoria e pone quindi in essere gli atti necessari a una attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute.

La piattaforma per le segnalazioni messa a punto dal Comune di Milano, (raggiungibile tramite il seguente indirizzo: <https://www.comune.milano.it/comune/amministrazione-trasparente>) tra i primi comuni italiani ad aver adottato tale strumento, è divenuta operativa da gennaio 2015 e coniuga il requisito imprescindibile della riservatezza e della tutela dell'identità del segnalante con quello di accessibilità e sicurezza. Mediante tale istituto il Comune di Milano, in funzione anticorruzione, intende fornire uno strumento operativo di presidio dell'etica e della legalità, per conseguire un miglioramento della propria organizzazione e dei rapporti tra questa e la cittadinanza.